

**Intercettazioni, Berlusconi blindo il testo "Vincolante per il Pdl e blindato alla Camera". L'ufficio di presidenza a palazzo Grazioli. Il Cavaliere: "Basta perdere tempo, la magistratura politicizzata blocca il Paese". Sale da 48 a 72 ore l'arco temporale della richiesta di proroga. D'Alema: "Istituzioni espropriate". Di Pietro: "Resistenza come contro il fascismo"**

ROMA - "La legge è stata ostacolata da toghe e giornalisti ma adesso basta. Il testo che arriva alla Camera non sarà modificato. E questa è una decisione vincolante per il Pdl". Silvio Berlusconi, davanti all'ufficio di presidenza del Pdl a palazzo Grazioli, "blinda" il testo del ddl sulle intercettazioni. Sulle intercettazioni "è stato trovato un punto di equilibrio", c'è stato "un lungo lavoro di mediazione" all'interno del partito, ma ora "non dobbiamo perdere più tempo e bisogna votarlo senza ulteriori modifiche" taglia corto il Cavaliere. Invitando i fedelissimi a serrare i ranghi. E ammettendo che il testo finale sarà bel lontano da quello che il Cavaliere aveva in mente: "Ammetto che nel programma avevamo scritto una cosa dai principi molto più forti, ma fare leggi è un calvario quotidiano, pensi ad un cavallo e ti ritrovi un cammello. Ma adesso il testo è stato modificato ma non va più cambiato". Anche perché, sottolinea il Guardasigilli Angelino Alfano, "nel ddl ci sono i nostri principi". Consueto, ormai, l'attacco alla magistratura e alla Rai 1 (poi smentito da Bonaiuti).

"Ci criminalizzano perchè dicono che noi vogliamo impedire la libertà di stampa". E una delle conseguenze della "criminalizzazione" sarebbe la decisione della magistratura abruzzese che ha indagato per omicidio colposo i membri della Protezione Civile che non hanno saputo avvisare i cittadini del terremoto all'Aquila: "Ho detto a quelli della Protezione civile di non andare più all'Aquila 2. Appena vanno in Abruzzo gli saltano addosso, qualcuno con la mente fragile rischia che gli spari in testa" dice il premier che punta il dito contro la magistratura politicizzata "in modo organico" che sta impedendo "il governo del Paese" e va, in questo senso, contro gli interessi del Paese. Dove, garantisce il Cavaliere, "la sovranità è in mano a Magistratura democratica e alla Consulta".

Resta da capire che faranno ifiniani. 3 "Sono certo che Berlusconi concordi con me sul fatto che la nuova formulazione del ddl fa sì che esso di certo non contrasti con altri impegni presi con gli elettori: quelli in materia di lotta alla criminalità e di difesa della legalità" dichiara il presidente della Camera dei deputati, Gianfranco Fini. Che incassa anche l'innalzamento da 48 ore a 72 ore l'arco temporale della proroga delle intercettazioni. "L'esame degli emendamenti conferma alcuni passi avanti soprattutto in tema di intercettazioni ambientali, ricusazione e astensione. Positiva è la volontà di superare il limite rigido dei settantacinque giorni anche se serve un'ulteriore riflessione" afferma il senatore finiano e sottosegretario al Welfare, Pasquale Viespoli.

Intanto il sottosegretario alla Giustizia Giacomo Caliendo, assicura che per gli editori di giornali 4 "c'è una sanzione pecuniaria che è correlata alla gravità del reato, mentre non è prevista alcuna sanzione di tipo penale per gli editori". Resta invece il carcere di tre anni per il giornalista che pubblica intercettazioni delle quali è stata ordinata la distruzione, ma secondo il sottosegretario nessuno violerà quel divieto: "Mi auguro che di fronte a una notizia di cui sia stata disposta la distruzione o l'espunzione dal processo il giornalista non la utilizzi".

L'opposizione. Massimo D'Alema ha duramente criticato la scelta della maggioranza di blindare il testo sulle intercettazioni in una riunione a Palazzo Grazioli. Se così fosse, sottolinea il presidente del Copasir, "sarebbero espropriate le istituzioni". In ogni caso, aggiunge, "se il testo è quello noto fino a ieri vi sono norme non rassicuranti, soprattutto dal punto di vista della sicurezza dei cittadini". In particolare, per D'Alema la modalità di autorizzazione per la prosecuzione delle intercettazioni, "è chiaramente una norma ostruzionistica delle indagini". Durissimo Antonio Di Pietro: "'Silvio Berlusconi e' un attore malefico nato,

che propone e realizza un provvedimento scellerato e fascista. Siamo pronti alla resistenza, dentro e fuori il Parlamento".

